**ISTRUZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE DEL PROTOCOLLO DI RACCOLTA INFORMAZIONI IN SEDE DI SOPRALLUOGO**

L’utilizzo di questo protocollo si pone come obiettivo quello di agevolare le attività del patologo forense in sede di sopralluogo, al fine di una corretta attività di ricerca, individuazione, raccolta, repertazione e conservazione di tutti gli elementi utili alla ricostruzione dell’evento.

Di seguito sono esposte le indicazioni per un corretto utilizzo delle schede compilative di patologia forense che comprendono anche una parte relativa alla genetica forense, alla tossicologia forense, all’antropologia forense, all’odontologia forense e all’entomologia forense

**Istruzioni per la compilazione:**

*Seguire le istruzioni scrivendo in maniera chiara e leggibile (compresa la firma)*

*Usare pennarelli indelebili per etichettare campioni raccolti in buste*

*Si raccomanda di documentare ogni fase di sopralluogo e campionamento con relativo report fotografico*

**Specifiche per la compilazione:**

**P/1**

1. Nel documento il medico dovrà redigere in quale momento è giunto sul luogo e indicare le circostanze di rinvenimento del cadavere così da discriminare quali operazioni siano state fatte precedentemente al suo arrivo. Dovrà inoltre elencare quali operatori sono intervenuti sulla scena del crimine (F.F.O.O. e/o altri operatori) così da avere un orientamento in merito alle attività svolte dagli stessi (informazioni assunte, eventuali rilievi, attività di primo soccorso, …)
2. **CARATTERISTICHE DEL LUOGO DEL RINVENIMENTO:** raccogliere informazioni in merito alle condizioni climatiche e dell’ambiente a partire dalla descrizione generale, portandosi al particolare con attenzione alla zona in cui è stato rinvenuto il cadavere, tramite ausilio fotografico e appunti
3. **CARATTERISTICHE DEL CADAVERE:** misurare le temperature relative al cadavere e all’ambiente circostante, indicare la tipologia di esposizione e lo stadio di conservazione del cadavere considerandone la localizzazione nell’ambiente e descrivendone l’abbigliamento. Esaminare e descrivere i rilievi tanatologici, al fine di inquadrare, se possibile, un lasso di tempo verosimile trascorso dall’evento morte

**P/2**

1. **LESIVITA’ RISCONTRATA SUL CADAVERE:** procedere ad un primo esame esterno, distinguendo le differenti tipologie di lesività, ove presenti
2. **DESCRIZIONE GRAFICA DEL CADAVERE E DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA SCENA:** annotare tramite disegno o descrizione la posizione del cadavere riscontrata dal patologo forense al momento dell’intervento

**A/1**

1. **ELEMENTI SCHELETRICI PRESENTI:** osservare e indicare eventuali articolazioni in connessione con lo scopo di ipotizzare una decomposizione in situ o eventuali spostamenti del corpo a carico di agenti antropici/animali/ambientali

**A/2**

1. **PRELIEVO DI CAMPIONI OSSEI:** nel caso in cui non risulti possibile l’intervento dell’antropologo forense in sede di sopralluogo, procedere al recupero dei resti ossei seguendo le indicazioni di specifica

**O/1**

1. **FORMULA DENTARIA IN SITU:** annotare i denti presenti nella loro sede anatomica. Si accludono due schemi dentali – schema 1 - dentatura permanente da usarsi per soggetti di età > 6-7 anni e - schema 2 - dentatura decidua per il soggetto con età < 6-7 anni. In caso di dubbio usare sempre lo schema 1 e laddove possibile è raccomandata l’esecuzione di foto occlusali per entrambe le arcate dentarie
2. **REPERTI ODONTOIATRICI:** porre particolare attenzione alla ricerca di denti laddove si evidenziano alveoli vuoti. I denti distaccati o facilmente dislocabili durante il trasporto, movimentazione del corpo devono essere tolti dagli alveoli in sede di sopralluogo e conservati in provette/barattoli. Recuperare e repertare apparecchi protesici ed ortodontici nel cavo orale o dislocati e rinvenuti nell’ambiente in cui si trova il cadavere

**E/1**

1. **DESCRIZIONE DELL’ENTOMOFAUNA:** attraverso l’osservazione delle immagini riportate sulla scheda, della possibile entomofauna presente, segnalare le eventuali colonizzazioni relative alle due tipologie indicate (ditteri/coleotteri) e i loro stadi di sviluppo, specificandone la sede anatomica di rilevamento. Tramite i dati raccolti sul campione prelevato e il codice identificativo corrispondente si consente di conservare le informazioni relative allo stato originale della colonizzazione. Per ogni sito di campionamento, il campione prelevato, nella maggiore quantità possibile, andrà riposto in contenitori in plastica richiudibili apponendo il codice identificativo

**G/1**

1. **PRESUNTE TRACCE BIOLOGICHE NELL’AMBIENTE:** procedere ad un attento esame delle tracce biologiche nell’ambiente circostante il cadavere, distinguendo eventuali tracce ematiche da altre tracce biologiche (saliva, liquido seminale, urina, vomito…)
2. **TRACCE BIOLOGICHE SUL CADAVERE:** procedere all’ispezione del cadavere nella sua globalità, con particolare attenzione per le zone sensibili ed effettuare la repertazione delle tracce utilizzando tamponi sterili, eventualmente inumiditi con acqua distillata o soluzione fisiologica in caso di tracce secche. Tali campioni dovranno essere conservati in buste di carta. I campioni biologici prelevati devono essere congelati al più presto. Si consiglia di prelevare i tamponi in doppio, cambiando i guanti tra un prelievo e l’altro e utilizzando mascherina di protezione. Il prelievo di materiale sub-ungueale deve essere eseguito con appositi tamponi uno per unghia. Le unghie devono essere repertate singolarmente.

La lesività da morso va repertata immediatamente in sede di sopralluogo con appropriati rilievi fotografici con scale e prelievi di DNA salivare

**T/1**

1. **DESCRIZIONE DEI RILIEVI DI INTERESSE TOSSICOLOGICO:** procedere alla raccolta delle informazioni relative a sostanze e/o odori sospetti presenti in sede di sopralluogo tramite report fotografico e compilazione della scheda, al fine di acquisire dati aggiuntivi oltre a quelli successivamente reperibili attraverso l’indagine tossicologica del cadavere

N.B. Allestire un verbale per la catena di custodia, in cui venga indicato ogni passaggio del campione prelevato, che dovrà essere controfirmato da ogni operatore intervenuto. Tale verbale deve contenere la data delle operazioni svolte e le generalità dell’esecutore.